



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA



IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165;

VISTO l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", Parte Seconda, Beni culturali;

VISTO il Decreto Dirigenziale Interministeriale 28 febbraio 2005, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

VISTO il D.P.R. 10 giugno 2004, n. 173 "Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali";

VISTO il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del 01/08/2007 conferito all'Arch. Pasquale Bruno Malara;

VISTO il D.D.G. 5 agosto 2004 e 12 agosto 2004 con i quali, ai sensi dell'art. 8, comma 3, del D.P.R. 10 giugno 2004, n. 173, è delegata ai Direttori Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici la funzione della verifica della sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

VISTO il D.P.R. 10 giugno 2004 n. 173, art 9 c. 2 lett. c) e c. 3;

VISTA la nota prot. n° 26920 del 14/11/2007 con la quale la Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio della Liguria ha proposto a questa Direzione Regionale l'emissione della dichiarazione di riconoscimento di interesse culturale ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 dell'immobile appresso descritto;

RITENUTO che l'immobile

Denominato
provincia di
comune di
Loc.

Chiesa Parrocchiale di Maria Ausiliatrice
LA SPEZIA
FOLLO
Piazza Giovanni XXIII, Loc. Piana Battolla

Distinto al C.T. / C.F. al

foglio 3 particella A

Confinante con

foglio 3 particella 8

foglio 3 particella 3

foglio 3 particella 4

foglio 3 particella 2

foglio 3 particella 186

foglio 3 particella 5

altro elemento: Via Giovanni XXIII,
come dalla allegata planimetria catastale;

di proprietà della Parrocchia di Maria Ausiliatrice di Follo, presenta interesse Storico Artistico Particolarmente Importante, ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42, in quanto *la chiesa in questione costituisce un interessante esempio di edificio di culto del XIX Secolo dello Spezzino*, come meglio esplicitato nella relazione storico artistica allegata facente parte integrante e sostanziale del presente decreto;

DICHIARA

il bene denominato **Chiesa Parrocchiale di Maria Ausiliatrice**, in Follo (SP), Piazza Giovanni XXIII, Loc. Piana Battolla, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, di interesse Storico Artistico Particolarmente Importante ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

L'Immobile rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto, che verrà notificato al proprietario ed al Comune di FOLLO (SP)

A cura di questo Istituto esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene. Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Genova, li **21 DIC. 2007**

Il Responsabile del Procedimento

Arch. Maria Di Dio



IL DIRETTORE REGIONALE
Pasquale Bruno Malara





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO DELLA LIGURIA

FOLLO (SP)

Chiesa Parrocchiale di Maria Ausiliatrice
Piazza Giovanni XXIII, loc. Piana Battolla

Relazione storico-artistica

Piana Battolla è una piccola frazione dell'attuale comune di Follo, collocata sulla riva destra del basso corso del fiume Vara.

Durante tutto il Medioevo, trovandosi a fondovalle su una via di grande passaggio tra Padivarma e Ceparana, era molto probabilmente legata alla poco distante frazione di Follo Basso, dove si trova l'antichissima Chiesa di S. Martino di Durasca, centro religioso all'epoca molto importante. Risalente all'epoca longobarda, la chiesa di S. Martino di Durasca era dipendente dalla Pieve di S. Andrea di Montedivalli, che si trova sulla riva opposta dell'ultimo tratto del Vara, quasi alla confluenza con la Magra, e le tracce rimaste delle sue absidi testimoniano una pianta originaria a due sole navate, sul tipo della cattedrale di Brugnato. Iniziata nel 1824, l'attuale chiesa di Piana Battolla, catastalmente identificata al F. NCEU 3, Mappale A, venne edificata molto lentamente, al punto che i lavori si protrassero fino al 1849. Sebbene fossero già a buon punto, l'anno dopo, nel 1850, furono interrotti a causa di cattivi raccolti e quindi di povertà nella popolazione, per essere ripresi solo nel 1867; nel 1869 fu benedetto il portale e si iniziò a celebrarvi la Messa.

Dal vecchio Oratorio di san Rocco fu preso l'altare maggiore, di foggia settecentesca, che fu messo nel transetto sinistro all'altare dedicato al Santo; furono però necessari altri 25 anni prima che i lavori si concludessero e la chiesa venisse ultimata e consacrata il 21 aprile 1894. Subito dopo venne affrescata la volta del presbiterio e fu decorato l'interno della chiesa con i motivi che oggi sono ancora visibili. Nel 1901 furono iniziati i lavori per la costruzione del campanile, terminato nel 1905.

La chiesa, impostata su una pianta longitudinale a tre navate, presenta un transetto ed un'abside a conclusione del presbiterio. Di altezza imponente, presenta una copertura a botte lunettata sulla navata centrale, che prosegue idealmente nel presbiterio, mentre sulle navate laterali ogni campata è coperta da una volta a crociera; all'intersezione tra navata e transetto una cupola classicamente impostata su un alto tamburo e conclusa da una lanterna. Dal punto di vista costruttivo, l'edificio presenta le caratteristiche tipiche dell'architettura della zona, con la struttura portante principale costituita da un sistema di robusti pilastri, dei quali quelli perimetrali inglobati nella muratura d'ambito. Per quanto riguarda i materiali impiegati nella realizzazione del manufatto, anche in questo caso l'opera non si discosta dalla tradizione locale, essendo stata edificata per lo più con pietrame a spacco probabilmente misto a laterizio. All'interno sono presenti pitture ad affresco all'intradosso delle volte sul presbiterio e sulla navata centrale, mentre i pilastri sono rifiniti a finto marmo e decorati con stucchi. All'esterno, il fronte principale si presenta diviso in due parti, per la presenza dell'importante trabeazione che, sostenuta da paraste di ordine composito al livello inferiore, costituisce una linea di separazione netta e continua. Il livello superiore, caratterizzato da un andamento curvilineo, è scandito da sottili lesene che inquadrano il lucernario circolare centrale, ed è concluso alla sommità da un classico timpano triangolare. Sul lato sinistro, inglobato nella chiesa e leggermente arretrato rispetto alla facciata di essa, torreggia il campanile, dalle proporzioni piuttosto tozze e caratterizzato da una cella a pianta ottagonale a conclusione della struttura.

Si ritiene più che motivato il formale riconoscimento di interesse culturale ai sensi del D. Lgs. 42/2004 per la chiesa in questione che costituisce un interessante esempio di edificio di culto del XIX secolo dello spezzino e come tale meritevole di essere salvaguardato.

- Tratto dalla relazione trasmessa dalla proprietà alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio della Liguria

Visto: IL FUNZIONARIO DI ZONA
(arch. Barbara Montarsolo)



IL FUNZIONARIO RESPONSABILE
UFFICIO C. TAGLIOPIERINCOLI
(arch. Stefano Montanari)

Visto: IL SOPRINTENDENTE
(arch. Giorgio Rossini)